

IL VERTICE DI TORONTO.

«Se cambia la legge elettorale meglio, altrimenti useremo le vecchie regole. Prodi? Ho grande stima di lui»



L'INTERVISTA

La Russa: «Quella data non è inamovibile»



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini. A destra Ignazio La Russa

PAOLA SACCHI
ROMA. «Ma non mi pare - no? - che oggi sia successo niente di trascendentale...»

Dini al G7: «Fidatevi dell'Italia»
«Non c'è motivo per rimandare il voto regionale»

Le elezioni regionali? «Non vedo motivi per rimandarle, se si cambia la legge elettorale meglio, altrimenti si faranno con il vecchio sistema».

al parlamento decidere che cosa fare dopo. Due cose dice chiaramente ai giornalisti italiani le elezioni regionali, in un modo o nell'altro, non devono essere rinviate, quello che succederà da giugno in poi non dipenderà da lui.

quello che ho annunciato in parlamento ne prenderà atto fino a rimettere il mandato.

mento della situazione politica».

gione, non è contestabile. Però, prima tutti gli sforzi - anche a costo di accoppiare le elezioni e andare ad un leggero rinvio - vanno fatti per proseguire nella strada del cambiamento.

DAL NOSTRO RIVISTATO ANTONIO POLLO SALIMENI

TORONTO È il giorno di Lamberto Dini al G7 in terra canadese. Metà primo ministro, metà ministro del Tesoro.

il francese Alphandery, il Cancelliere dello Scacchiere inglese, e via via tutti i ministri dell'economia del G7, i banchieri centrali.

Alora, manovra finanziaria in tempi rapidi? «Par condicio» elezioni regionali, eppure, c'è chi parla di instabilità e di precarietà dell'equilibrio politico raggiunto.

Alora, manovra finanziaria in tempi rapidi? «Par condicio» elezioni regionali, eppure, c'è chi parla di instabilità e di precarietà dell'equilibrio politico raggiunto.

Eppure si teme che l'Italia si allontani dall'Europa, non rispetti gli impegni internazionali.

Be, ma se Buttiglione decidesse di incontrare Fini senza Berlusconi non ci sarebbe niente di male.

Le aperture a Buttiglione irritano Fini. Bossi: «Spero di andare presto in pensione, ma prima l'antitrust»
Il Polo irritato: «Più democrazia diretta»

Berlusconi nega la «deriva plebiscitaria» ma subito aggiunge: «Bisogna svellere le vecchie abitudini a sequestrare la politica nei partiti» per puntare al «massimo di democrazia diretta».

di gruppo, di lobby e di partito». In somma, par di capire che si debba «svellere» la democrazia così come la si conosce e la si pratica in Occidente, per puntare al «massimo grado possibile di democrazia diretta».

quacosa di più di una tecnica di ingegneria elettorale, qualcosa di assai simile ad una religione».

fra noi possiamo verificare la convergenza sui programmi. Poi a questa cosa aggiungerei il confronto con gli altri (cioè con An, Ndr), vedremo tutto ciò che ci unisce, e questo farà parte del programma del Polo».



Silvio Berlusconi

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Berlusconi è arciconvinso che si vada a giugno per il nuovo Parlamento, e si comporta di conseguenza. Sta preparando la più volte annunciata «lettera programmatica» a Rocco Buttiglione.

po liberale» che raccoglie alcuni «alchi» dell'ex maggioranza, per spiegare una volta di più la propria concezione della politica.

«Democrazia senza partiti» L'ex presidente del Consiglio nel suo messaggio, bocca senza appello mezzo secolo di storia repubblicana, giudicando che nulla di «buono», di «costruttivo» e di «sensato» sia stato prodotto dalla politica italiana prima della sua «discesa in campo».

«Non penso che Buttiglione possa entrare nei nuovi lasciato dalla Lega fra Berlusconi e Fini, e ripropone il governo di quella gente».

non rinuncia alla vera polemica ribadisce che Berlusconi avrebbe comunque aperto la crisi per «salvare la sua televisione e sottolinea che la battaglia cruciale avverrà sull'anti-trust».

«Non rinuncia alla vera polemica ribadisce che Berlusconi avrebbe comunque aperto la crisi per «salvare la sua televisione e sottolinea che la battaglia cruciale avverrà sull'anti-trust».

no, Bossi non esclude di presentarsi da solo. Ma - ultimo paradosso delle convulsioni della «nuova» politica italiana - spezza una lancia in favore del ritorno della proporzionale.